

INFANZIA e ADOLESCENZA

Le difficoltà più frequenti riscontrate nel periodo dell'infanzia e dell'adolescenza sono:

- **comportamento oppositivo-provocatorio**

Bambino: continua opposizione riguardo alle regole e ai divieti. Si manifesta con atteggiamenti disturbanti che possono anche arrivare ad essere distruttivi verso gli altri e/o a beni materiali. Questo rappresenta un tentativo di attirare l'attenzione, seppure in una veste di eroe negativo.

Adolescente: l'atteggiamento di opposizione sopra descritto può sfociare in violenza.

- **fobia scolare o generalizzata**

Bambino: abitualmente collegata ad una relazione morbosa con uno o entrambi i genitori. L'eccessivo attaccamento impedisce al figlio di essere sereno quando è lontano dai genitori, che a loro volta sono in ansia per il figlio.

Adolescenza: ripetuti comportamenti evitanti rispetto all'oggetto della fobia, con ripetute richieste di aiuto/ protezione o, all'opposto, atteggiamenti di immotivata e improvvisa chiusura.

- **psicoastenia:**

Bambino: si presenta tranquillo, pur senza risultati soddisfacenti si impegna nello svolgimento dei compiti e accetta l'aiuto altrui. Le difficoltà insorgono nell'adolescenza.

Adolescenza: il ragazzo si isola, ha scarse relazioni sociali e in modo più accentuato che nel bambino non si ribella mai, vivendo uno stato di chiusura significativa. Può sfociare in un disturbo di personalità borderline o in gesti auto lesivi.

- **Disturbo Ossessivo-Compulsivo:**

Bambino: un iniziale richiesta di rassicurazioni rispetto a delle paure che, non rassicurando, possono portare all'esecuzione di veri e propri rituali che possono essere di tipo comportamentale o mentale, nel tentativo di prevenire che accada qualcosa di temuto o per propiziare l'accadere di qualcosa di buono.

Adolescente: rituali di comportamento, tic complessi, movimenti ripetitivi, particolari modalità nell'incedere, con scarsi risultati dal punto di vista scolastico non correlati al livello intellettuale, essendo il ragazzo rapito dalle proprie ossessioni e paure.

- **disturbi alimentari:**

Bambino: insorgono generalmente nella pubertà, mentre nel bambino si tratta solitamente di difficoltà connesse alla paura e a particolari relazioni con le figure adulte di riferimento.

Adolescente: possono manifestarsi le varianti dell'anoressia, bulimia, sindrome da vomito o del binge eating.

- paranoie o manie di persecuzione:

Adolescente: è un ragazzo/a che sorride molto raramente, manifesta un atteggiamento difensivo, sempre teso, ha difficoltà nei rapporti e ha frequenti reazioni aggressive. È possibile che ci siano agiti violenti sia verso gli altri che verso se stesso.

L'età infantile e adolescenziale rappresentano un'importante ambito nel quale intervenire non solo in un'ottica di cura, ma anche e soprattutto di prevenzione.

Nel caso del bambino al di sotto del dodicesimo anno di età, salvo particolari situazioni, l'intervento adottato è "indiretto", ovvero lavorando esclusivamente con genitori. In questo modo, il giovane paziente non si sentirà etichettato. Questa scelta è dovuta al fatto che al di sotto di questa età è difficile che il disturbo si sia strutturato ed è quindi più utile intervenire tramite i soli genitori.